

NOTA INCONTRO UIL MAE 15 MARZO 2011

Una delegazione della UIL guidata dal Segretario Generale Luigi Angeletti e dal Segretario Confederale responsabile per le politiche Internazionali Anna Rea è stata ricevuta alla Farnesina dai sottosegretari Scotti e Craxi.

Nel corso dell'incontro, richiesto dalla UIL per discutere la delicata crisi dei Paesi del Nord Africa, Anna Rea ha presentato un documento elaborato dal Servizio Internazionale con il contributo delle categorie e strutture regionali.

La sottosegretaria Stefania Craxi di ritorno da una missione nell'Area, ha illustrato l'attività e l'impegno che il Governo italiano sta garantendo sia nella fase emergenziale che in prospettiva. Ha ribadito inoltre il carattere spontaneo delle rivolte ma, al tempo stesso non ha nascosto la preoccupazione che la mancanza di una leadership credibile può avere sul processo di transizione in corso.

Egitto, Tunisia e Libia sono tre Paesi che presentano problematiche diverse e complesse.

In Tunisia il vero problema è quello del rilancio dell'economia il cui volano è rappresentato in larga parte dal turismo. La transizione politica deve necessariamente andare di pari passo con quella economica. Vi è attualmente il sostegno dell'Europa per quanto riguarda le elezioni del 24 luglio prossimo e in questo senso anche il Governo italiano ha destinato risorse destinate in particolare ai giovani.

La situazione egiziana si presenta più complicata, le forze fondamentaliste giocano un ruolo determinante e anche problemi economici sono ben più gravi che in Tunisia. L'ossatura dello Stato è rappresentata da Forze militari notoriamente contrarie ai processi di liberalizzazione.

Per la Libia, dove il rischio di guerra civile è sempre altissimo, la questione è ancora più complessa, infatti siamo di fronte ad un dittatore arabo che colpisce la sua popolazione. L'Europa e l'Italia dovrebbero pretendere una assunzione di responsabilità anche dalla Lega Araba.

Rispetto all'apparente ritardo del Governo italiano nel prendere una posizione chiara, il sottosegretario Craxi ha ribadito che per il governo italiano la prima azione da fare era quella di provvedere al rientro dei circa 1400 cittadini italiani, che nell'arco delle 48 ore infatti sono riusciti a rientrare.

Da parte sua l'Italia è stata il primo Paese ad inviare una nave di aiuti umanitari a Bengasi. Secondo il sottosegretario Craxi in questi momenti occorre avere un atteggiamento collaborativo ed unitario evitando di sminuire il lavoro che il Governo sta facendo, anche rispetto all'emergenza profughi.

Con il sottosegretario Scotti invece è stato affrontato il tema dei giovani e dell'Università. Occorre, come avviene già per altre aree del mondo, concentrare le risorse su contenuti ed obiettivi mirati, utilizzando anche il sistema delle reti.

Al termine dell'incontro, giudicato positivo da ambo le parti i sottosegretari hanno espresso la disponibilità a collaborare con il sindacato su progetti di cooperazione rivolti in particolar modo alla Tunisia ed all'Egitto.